

La sicurezza urbana nel comune di Cervia

*Report conclusivo (dicembre 2007)**

1. Premessa

La *Mission*, definita a livello di programmazione strategica dell'Ente, intende fare in modo che Cervia continui ad essere "LA CITTÀ MIGLIORE DOVE VIVERE, LAVORARE E DIVERTIRSI".

Coerentemente con ciò, la linea strategica n. 3 definita dal Sindaco per il proprio programma di mandato, è dedicata al tema "sicurezza e legalità" e si propone di riqualificare la vita della città attraverso la sicurezza dei cittadini.

Per raggiungere tale obiettivo sono state proposte azioni di contrasto ai fenomeni più o meno consolidati di criminalità, oltre all'adozione di una serie di ulteriori interventi tendenti a raggiungere sostanzialmente la richiamata *mission* e rivolte ai molteplici argomenti riconducibili al tema della sicurezza.

Accanto alle azioni di coordinamento tra le forze dell'ordine, alla lotta di fenomeni (spesso legati alla stagionalità) quali l'abusivismo commerciale, la clandestinità, le violazioni al Codice della strada, per i quali l'Amministrazione è già da tempo impegnata, è stato pensato pertanto il progetto "UNA CITTA' PER TUTTI".

Tale progetto intende allargare il concetto di sicurezza urbana fino a ricomprendere aspetti che, pur se già intrinsecamente presenti nell'attività dell'Amministrazione, non hanno fino ad oggi acquisito, di fatto, una propria identità ed una propria collocazione tra le azioni volte ad accrescere la sicurezza reale e quella percepita.

Esso si cala in un contesto nazionale piuttosto critico, visti anche i recenti fatti di cronaca, in cui la richiesta della popolazione di interventi volti alla sicurezza si fa sempre più incisiva, insieme ad una crescente aspettativa nei confronti dell'azione politica, sia a livello nazionale che a livello regionale o locale.

* Eleonora Ghedini ha scritto il paragrafo 1, Francesca Cremonini i paragrafi seguenti

Operativamente si è pertanto partiti da una serie di indagini, per giungere ad un quadro complesso e articolato sulla realtà territoriale del Comune di Cervia. I risultati ottenuti consentono, oggi, di proporre agli Organi di Governo dell'Ente, una rosa di potenziali ambiti sui quali intervenire, per rispondere alle esigenze dei cittadini, con azioni concrete e mirate, sia per situazioni di reale criticità, sia per generare un nuovo modo di percepire la sicurezza nell'ambito territoriale di riferimento.

Di seguito verranno illustrati i risultati di un sondaggio d'opinione realizzato nei mesi scorsi nel comune, in modo da individuare attraverso la voce stessa dei cittadini quelli che sono gli aspetti più critici della realtà locale.

2. Metodologia adottata per lo studio

Lo strumento di rilevazione utilizzato si è volutamente ispirato al questionario impiegato dall'indagine in materia di sicurezza dei cittadini realizzato periodicamente dal Centro Demoscopico Metropolitano per conto della Regione Emilia Romagna, al fine di avere dei dati confrontabili con quelli raccolti a livello regionale. Rispetto a quello, tuttavia, il questionario è stato riadattato diminuendo l'attenzione rispetto ad alcuni temi (come le opinioni circa gli immigrati stranieri, la loro conoscenza diretta ed eventuali episodi di vittimizzazione legata a tali soggetti), perché ritenuti marginali rispetto al territorio in esame, o semplificando le domande riguardanti la vittimizzazione (perché il confronto tra criminalità ufficiale e "numero oscuro" non rientrava negli obiettivi della presente indagine) e aggiungendo alcune domande declinate sul territorio e le aspettative circa una corretta politica della sicurezza che l'amministrazione comunale dovrebbe approntare (vedi allegato 1).

Per selezionare i residenti ai quali sottoporre il questionario si è deciso di utilizzare un campione ragionato per quote, che tenesse conto di tre dimensioni: territorialità, proporzione per età, proporzione per genere, con una numerosità pari a 250 soggetti, individuati tramite una selezione casuale del campione *sistematica*¹.

¹ All'interno di liste note della popolazione che costituisce l'universo di riferimento (es.: liste elettorali), è selezionata una unità ogni tante (es.: 1 ogni 10), a partire da un'unità selezionata casualmente (es.: tirando un dado). Il "passo di campionamento" si determina dividendo la numerosità dell'universo per la numerosità che si

La decisione di rappresentare in modo proporzionale le diverse zone nelle quali si suddivide il territorio comunale persegue l'obiettivo di garantire ascolto a tutte le componenti sociali presenti nella realtà (ad esempio: tipo di quartiere prevalentemente residenziale, turistico o denso di attività produttive; status basso, medio o alto dei residenti ecc.). La decisione di intervistare cittadini con un'età compresa tra i 18 e i 70 anni è dettata dall'opportunità di escludere i soggetti notoriamente lontani dal problema criminalità (i minorenni), così come quelli esageratamente coinvolti (gli anziani), rappresentando in modo proporzionale le restanti classi d'età, nella consapevolezza che fasi della vita diverse comportano stili di vita diversi, ed anche differenti timori e fragilità (o rischi di vittimizzazione). Per il medesimo motivo si è deciso di mantenere una proporzione tra i generi che rappresentasse quella della popolazione, perché le donne sono tendenzialmente più sensibili al problema della sicurezza e a percepire i rischi in modo amplificato rispetto agli uomini.

2.1. L'esecuzione dell'indagine

La ricerca con questionario i cui risultati sono presentati in queste pagine ha costituito, per l'amministrazione comunale, un considerevole sforzo, in quanto non era disponibile un budget corrispondente ai prezzi di mercato per lavori di questo tipo. Questo ha significato coinvolgere il personale interno, che ha dovuto affiancare alla normale attività anche le procedure di estrazione del campione, di reperimento degli indirizzi e dei recapiti telefonici dei potenziali intervistati, dell'invio di 500 lettere che informavano i cittadini estratti dell'iniziativa, della preparazione delle copie cartacee del questionario. Le interviste sono state realizzate da due studentesse della laurea triennale in "Sociologia e Scienze Criminologiche della Sicurezza" della Facoltà R. Ruffilli di Forlì impegnate in un tirocinio di 100 ore presso il Comune (svolto da metà settembre a ottobre 2007).

A questo si aggiunga la difficoltà pratica del reperimento dei soggetti campionati dovuto alle norme vigenti in Italia relative alla residenza anagrafica; poiché conviene

vuole attribuire al campione. Con il medesimo procedimento sono estratte sia le unità che rientrano nel campione, sia le unità che rientrano nella lista di riserva, che si rende necessaria per gli inevitabili rifiuti o le irreperibilità dei soggetti campionati.

ai proprietari di un'abitazione mantenervi la residenza anche se sono domiciliati altrove, e la locazione è sfitta o affittata "in nero", una quota di cittadini non vive, di fatto, nel luogo dove risulta residente, e in quel luogo non possiede un'utenza telefonica, rendendo quasi impossibile l'essere rintracciati a partire dalla residenza anagrafica. Questo meccanismo, comune a tutte le città italiane, è particolarmente accentuato nelle località turistiche (qual è il caso di Cervia) come nelle grandi città che sono polo di attrazione lavorativo e universitario.

La scarsità di forze, abbinate allo scarso lasso di tempo disponibile per la realizzazione della ricerca, così come l'impossibilità di rintracciare una quota dei cittadini estratti per rientrare nel campione, hanno determinato un numero di questionari raccolti inferiore a quello inizialmente stabilito secondo i criteri di rappresentatività statistica (come meglio illustrato nel paragrafo che segue).

Tuttavia, è opportuno supporre che l'alto numero di "cadute" del campione sia dovuto, oltre a questi motivi pratici, anche a ragioni di ordine sociale, potenzialmente interessanti per l'argomento della ricerca. Non è da escludere, infatti, che una parte di soggetti estratti per rientrare nel campione abbiano consapevolmente deciso di non aderire all'iniziativa, per timore (ad esempio il dubbio che dietro a un'operazione di questo tipo si celasse in realtà una truffa, la paura di far entrare estranei nella propria casa eccetera) o per scarsità di interesse circa l'argomento, e questo costituisce già un esito della ricerca stessa. Ci sono in particolare due motivi che ci fanno propendere per la seconda di queste ipotesi: da un lato, le opinioni di chi ha risposto mostrano un allarme sociale rispetto alla criminalità piuttosto contenuto, e tra i rispondenti sono presenti in proporzione superiore alla media le categorie sociali che, di solito, sono le più intimore (donne e anziani, per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche, casalinghe e pensionati in merito all'attività); dall'altro alcuni soggetti selezionati si sono recati al Comune per compilare il questionario direttamente con il funzionario responsabile dell'indagine, ritenendo molto importante la decisione dell'Ente di svolgere uno studio sulla sicurezza urbana e considerando fondamentale far sentire la propria opinione.

La valutazione unitaria di questi elementi lascia, quindi, supporre che per una parte dei residenti nel comune di Cervia la sicurezza urbana non sia un problema molto sentito.

3. Profilo dei cittadini che hanno risposto al questionario

I problemi riscontrati in fase di somministrazione dei questionari hanno comportato una diminuzione delle interviste effettuate rispetto a quanto preventivato, che purtroppo hanno creato anche uno sbilanciamento tra alcune delle zone del territorio comunale; in una distribuzione che sostanzialmente rappresenta tutte le realtà, infatti, si è però verificata una scarsa rappresentazione della zona 1, corrispondente a Cervia centro, Malva Nord, Malva Sud e Bova, a favore, in particolare, della zona 6 (Montaletto, Villa Inferno, Saline), come mostra la tabella 1.

Tab. 1 – Residenti al 31 dicembre 2006 e intervistati per zona

Consiglio di Zona	Residenti		Intervistati	
	v.a.	%	v.a.	%
1. Cervia centro – Malva – Bova	8.940	32,5	36	21,7
2. Milano Marittima – Terme – Di Vittorio	4.525	16,5	25	15,1
3. Savio	1.228	4,5	14	8,4
4. Castiglione	2.067	7,5	16	9,6
5. Pisignano – Cannuzzo	2.251	8,2	17	10,2
6. Montaletto – Villa Inferno – Saline	2.311	8,4	28	16,9
7. Tagliata – Pinarella	6.172	22,4	30	18,1
Totale	27.494	100,0	166	100,0

Sul totale della popolazione residente la distribuzione tra uomini e donne è leggermente a favore di queste ultime (52% contro il 48% degli uomini), anche se la differenza diminuisce quasi del tutto nella popolazione di riferimento per l'indagine (50,7% contro 49,3%), in quanto è soprattutto tra gli ultra settantenni che prevale la componente femminile. In tal senso, il campione di cittadini intervistati è sbilanciato a favore delle donne (99, corrispondenti al 59,6% del totale), che sono state intervistate in una proporzione superiore a quella dei residenti soprattutto nella zona 1 (Centro, Malva Nord, Malva Sud e Bova) e nella zona 2 (Milano Marittima, Terme, Di Vittorio).

Al contrario, sostanzialmente rispettata è la suddivisione in classi d'età, come mostra la tabella 2.

Tab. 2 – Residenti al 31 dicembre 2006 e intervistati per classe d'età

Classi d'età	Residenti		Intervistati	
	v.a.	%	v.a.	%
18-34 anni	5198	26,2	43	25,9
35-44 anni	5012	25,3	38	22,9
45-54 anni	3961	19,9	36	21,7
55-70 anni	5686	28,6	49	29,5
Totale	19857	100,0	166	100,0

Il 54,2% degli intervistati risiede a Cervia dalla nascita, e un ulteriore 34,9% da oltre 10 anni, inoltre solo il 18% del totale è nato fuori regione; ci troviamo di fronte, quindi, a un campione di cittadini ben radicato sul territorio e anche piuttosto stanziale, considerando che il 65,1% non ha mai cambiato zona da quanto risiede a Cervia.

Tab. 3 – Residenti al 31 dicembre 2005 e intervistati per titolo di studio

Titoli di studio	Residenti		Intervistati	
	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo	7007	25,8	2	1,2
Licenza elementare	5738	21,2	20	12,0
Licenza media infer.	8762	32,3	36	21,7
Diploma professionale	-	-	17	10,2
Diploma media super.	4652	17,2	57	34,3
Laureati	944	3,5	34	20,5
Totale	27104	100,0	166	100,0

Come si può vedere dalla tabella 3, la maggior parte degli intervistati ha proseguito gli studi oltre il ciclo dell'obbligo, delineando un campione mediamente molto più istruito rispetto alla popolazione residente; in parte ciò è sicuramente dovuto all'eliminazione dal campione dei minorenni (compresi tutti i bambini in età prescolare o attualmente iscritti alle scuole elementari) e degli ultra settantenni (poiché scolarizzati prima dell'introduzione dell'obbligo scolastico attualmente in vigore), ma in parte è dovuto a una sovrarappresentazione dei soggetti più istruiti (si veda l'alta percentuale di laureati tra gli intervistati).

Anche dal punto di vista lavorativo sono rappresentate tutte le componenti: il 45,1% degli intervistati svolge un lavoro dipendente (in particolare: impiegati, operai semplici e specializzati), il 39,1% fa parte della Non Forza Lavoro (soprattutto casalinghe e pensionati) e il 15,9% svolge un lavoro autonomo (in prevalenza liberi professionisti e artigiani), sebbene rispetto al tessuto produttivo della zona la componente degli autonomi risulti sottostimata.

La maggior parte degli intervistati vive in una famiglia composta da una coppia con figli (59,6%) o senza figli (15,1%), seguono i genitori soli con figli (9,6%), le famiglie allargate (7,8%) e un 4,8% di single. Le più rappresentate sono le famiglie a 3 (33,1%) o 4 (27,7%) componenti, seguono le famiglie a 2 componenti (24,7%), mentre residuali sono le famiglie che hanno da 5 a 7 membri (8,4%).

In sintesi: il campione di cittadini intervistati è rappresentativo della popolazione di riferimento, ad eccezione di alcune distorsioni a favore dei residenti nella zona 6 a scapito della zona 1, delle donne e dei soggetti non attivi professionalmente, dovuti alla maggior reperibilità di questi soggetti rispetto, in particolare, ai lavoratori autonomi (soprattutto commercianti ed esercenti) che difficilmente sono rintracciabili presso la loro abitazione durante le giornate lavorative e che, tuttavia, non hanno ritenuto necessario mettersi in contatto con l'amministrazione comunale per essere intervistati.

Di questa configurazione occorre tener conto nella valutazione delle opinioni in merito alla percezione della sicurezza, in quanto queste categorie di soggetti tendono a sovrastimare la paura.

4. Le preoccupazioni sociali dei cittadini

La prima domanda del questionario chiede di attribuire un voto complessivo (da 1 "pessima" a 10 "ottima") alla qualità della vita nel comune di residenza. Il valore medio della distribuzione delle risposte si attesta a 6,8 e la risposta che raccoglie il maggior numero di casi (moda) è 8, cosicché circa 8 cittadini su 10 paiono valutare positivamente la qualità della vita a Cervia, attribuendo ad essa un voto di 8 (29,4%), 7

(27,6%) o 6 (22,7%); anche se sul tema coabitano opinioni diametralmente opposte, non mancando chi si esprime con 1 (1,2%) e chi con 10 (2,5%).

In particolare, sono i giovani al di sotto dei 34 anni ad attribuire alla qualità della vita i voti più alti (da 8 a 10), mentre insoddisfatti sembrano particolarmente gli intervistati dell'ultima classe d'età (valutazioni da 1 a 5).

La seconda domanda è volta a cogliere la tendenza al miglioramento o al peggioramento della qualità della vita nell'opinione dei cittadini: per il 39,3% dei rispondenti essa è rimasta uguale nel corso dell'ultimo anno, mentre per 4 intervistati su 10 essa è lievemente (31,3%) o molto (13,5%) peggiorata; inferiore è la quota di chi la ritiene lievemente (14,7%) o molto (1,2%) migliorata. A tal proposito è opportuno segnalare che tra chi è stato più volte vittima di reato (argomento trattato nel paragrafo 6) cresce molto la proporzione di chi considera la qualità della vita peggiorata rispetto alla media del campione.

Tab. 4 – Voto alla qualità della vita nel suo comune per modificazione ultimo anno

	<i>Peggiorata</i>	<i>Uguale</i>	<i>Migliorata</i>	<i>Totale</i>
Voto da 1 a 5	58,3	25,0	16,7	15,3
Voto da 6 a 7	44,4	40,7	14,8	50,3
Voto da 8 a 10	36,4	45,5	18,2	34,4

La tabella 4 riporta le opinioni degli intervistati circa la qualità della vita; è possibile notare che chi esprime i giudizi maggiormente positivi ritiene anche, in proporzione superiore alla media, che nell'ultimo anno la qualità della vita sia rimasta uguale o migliorata, mentre chi ne dà un giudizio negativo la ritiene perlopiù peggiorata nello stesso periodo, come dire che chi è scontento è anche pessimista, mentre chi si ritiene soddisfatto della qualità della vita è percepisce con più ottimismo lo sviluppo di questo aspetto nel tempo.

È in particolare attraverso una domanda a risposta libera che abbiamo chiesto ai rispondenti di indicare i problemi più preoccupanti oggi, con la possibilità di indicarne fino a tre. L'obiettivo è quello di valutare la preoccupazione circa la criminalità in rapporto ad altre dimensioni di insicurezza rilevanti per l'individuo, così da non dare per scontato che la domanda di sicurezza dei cittadini riguardi necessariamente l'aspetto della criminalità. Innanzitutto 32 intervistati (19,3%) non hanno ritenuto di

rispondere a questa domanda, mentre il 33,1% ha indicato un solo problema – cosicché la metà del campione non sembra essere, in generale, eccessivamente preoccupata – il 21,7% ne ha indicati due e il 25,9% ne ha indicati tre.

La categorizzazione a posteriori delle risposte libere fornite dai cittadini indica al primo posto la preoccupazione per problemi riguardanti la sicurezza o criminalità, che interessa poco meno della metà degli intervistati e costituisce ¼ delle risposte complessive (vedi tab. 5). Tuttavia, è importante precisare che per la maggior parte si tratta di indicazioni generiche, come: “mancanza di sicurezza in generale”, “mancata sicurezza nella vita quotidiana”, “sicurezza”, “delinquenza”, “criminalità diffusa”, “microcriminalità”. Una parte delle segnalazioni, invece, segnala specifici eventi criminosi, in particolare: “furti”, “furti in appartamento”, “spaccio di droga”, “scippi”.

Al secondo posto tra i problemi ritenuti più preoccupanti oggi si collocano quelli relativi alla viabilità – ad esempio: “velocità sulle strade”, “traffico”, mancanza di rotonde, di piste ciclabili, di zone pedonali, di semafori, “strade poco agevoli”, “dissestamento strade” – e al terzo posto quelli relativi al sociale – ad esempio: “mancanza di lavoro”, “mancata sicurezza sul lavoro”, “carovita”, “crisi economica”, “tasse”, “disagio giovanile”, “isolamento”, “mancata assistenza anziani”, “presenza eccessiva di droga”, “alcolismo”.

Tab. 5 – Problemi più preoccupanti oggi

	% risposte	% soggetti
Sicurezza, criminalità	25,0	47,8
Viabilità	22,3	42,5
Sociale	16,8	32,1
Immigrati, nomadi	16,4	31,3
Servizi, infrastrutture	7,8	14,9
Ambiente	4,3	8,2
Controlli forze dell'ordine	3,1	6,0
Turismo	2,7	5,2
Politica	1,6	3,0

Staccati da questo primo gruppo di temi, ma in ogni caso da segnalare, sono le risposte che indicano problemi concernenti i servizi o le infrastrutture (mancanza di asili nido, di servizi di trasporto pubblico, dell'ospedale, di parcheggi ecc.), quelli relativi all'ambiente (“eccessiva cementificazione del territorio”; “zanzara tigre”) e le

segnalazioni circa la carenza di controlli da parte delle forze dell'ordine; del tutto residuali i temi collegati al turismo (“troppo caos estivo”; “il turismo condiziona troppo le scelte del Comune”; “il Comune si occupa solo del turismo e non del forense”) o all'ambito politico (“delusione per il comportamento dei politici”; “pessima politica”; “il Comune fa poco”).

Una riflessione a parte merita il quarto posto, tra i problemi più preoccupanti oggi, di temi relativi agli stranieri immigrati e ai nomadi, indicati da 1 intervistato su 3; se non vi è nulla di strano a considerare un problema “l'immigrazione irregolare” o gli “zingari che ti entrano in casa”, come in alcune delle risposte, è preoccupante che la quasi totalità delle stesse sia riferita agli stranieri e ai migranti in generale: “troppi extracomunitari”, “troppi stranieri”, “extracomunitari difficili da gestire”, “presenza enorme di stranieri” sono indicazioni che sottendono a una visione dello straniero e del migrante come di per sé non gradito. Su questo argomento torneremo trattando alcune domande dei prossimi paragrafi.

In sintesi: i residenti intervistati giudicano molto positivamente la qualità della vita a Cervia (in particolare i giovani), per la maggior parte ritenuta stabile o migliorata nel corso dell'ultimo anno; tra i problemi più preoccupanti oggi la categoria più consistente di segnalazioni riguarda la sicurezza/criminalità (in particolare per le donne, per chi ha tra i 45 e i 54 anni e tra i residenti del Savio), subito dopo la viabilità (specie per gli uomini, per i giovani e tra i residenti di Pisignano-Cannuzzo) e, in misura leggermente inferiore, le preoccupazioni di ordine sociale (in particolare per i residenti della zona 1). Inoltre, dalle risposte emerge un problema culturale che riguarda l'accoglienza degli immigrati stranieri, sul quale torneremo in seguito.

5. Percezione della sicurezza

Agli intervistati è stato chiesto se nell'ultimo anno, nella loro percezione, la criminalità ha subito delle variazioni; dalle risposte si evince che la situazione della propria realtà è ritenuta notevolmente migliore rispetto a quella italiana (vedi tab. 6).

Una configurazione di questo tipo non solo fa supporre che i rispondenti sentano comunque di vivere in una città meno interessata dal fenomeno della criminalità di quanto non accada nella nazione, ma rende palpabile la differenza tra le opinioni costruite all'interno del proprio “mondo della vita”, quindi sulla base delle esperienze proprie o delle persone a noi vicine, e quelle mediate dai mezzi di comunicazione di massa; diversi studi testimoniano dell'effetto distorsivo sulla percezione della criminalità incrementato dei media, che amplificano i fatti delittuosi più gravi, incidendo sulla paura delle persone, diffondono stereotipi sul crimine e dettano la scala di priorità delle diverse questioni insistendo su particolari temi [Santinello *et al.* 1998].

Tab. 6 – Secondo lei, nell'ultimo anno, la criminalità è:

	<i>Italia</i>	<i>Cervia</i>
Diminuita	-	3,0
Rimasta ai livelli precedenti	7,8	33,7
Aumentata	89,2	53,0
Non so	3,0	10,3

Chiedendo una valutazione del problema criminalità in specifico sulla zona di residenza, ben 6 intervistati su 10 ritengono che sia un problema poco o per niente grave, e meno di 1 su 10 lo considera molto grave (vedi tab. 7). Tale giudizio risulta inversamente proporzionale all'età: sono i giovani con meno di 34 anni a considerare il problema molto o abbastanza grave in misura maggiore alla media, seguiti da chi ha tra i 35 e i 44 anni. In relazione alle zone, la maggior gravità è percepita a Castiglione e nella zona 1 (Centro, Malva e Bova).

Tab. 7 – Nella zona in cui Lei abita, ritiene che la criminalità sia un problema:

Molto grave	8,4
Abbastanza grave	28,3
Poco grave	53,0
Per niente grave	7,8
Non so	2,4

Anche nel raffronto tra la propria e le altre zone del territorio comunale emerge un basso grado di preoccupazione (vedi tab. 8), giacché poco meno della metà degli intervistati considera la criminalità nella propria zona meno grave rispetto alle altre (in

particolare le donne e chi vive nelle zona 5 e nella zona 6), e 4 cittadini su 10 la ritengono di uguale gravità (specie gli uomini).

Tab. 8 – E rispetto alle altre zone del comprensorio di Cervia, ritiene che sia:

1. Meno grave	46,4
2. Ugualmente grave	39,8
3. Più grave	6,6
4. Non so	5,4
5. Non risponde	1,8

A ulteriore conferma del clima positivo che si respira sono le risposte libere alla domanda *Quali fatti costituiscono un problema nella zona in cui abita?*, con la viabilità che sorpassa la criminalità e i problemi relativi a servizi e infrastrutture che si collocano al terzo posto, cosicché la maggioranza delle segnalazioni (51,7%) indica problemi che hanno a che fare con la gestione normale del quotidiano.

Tab. 9 – Quali fatti costituiscono un problema nella zona in cui abita?

	% delle risposte	% dei soggetti
Viabilità	27,6	49,2
Sicurezza, criminalità	25,0	44,6
Servizi, infrastrutture	24,1	43,1
Sociale	6,9	12,3
Stranieri, zingari	6,5	11,5
Ambiente	4,3	7,7
Controlli Forze dell'ordine	3,0	5,4
Turismo	0,9	1,5
Politica	0,4	0,8

Il differente livello di preoccupazione per la criminalità, che si abbassa passando dal generale al particolare, è spiegabile anche a partire dal riconoscimento, all'interno del senso di insicurezza della popolazione, di due diverse dimensioni: la *preoccupazione sociale* («concern about crime») e la *paura della criminalità* («fear of crime») [Furstemberg 1971]. Il primo aspetto si riferisce all'inquietudine che si prova a causa della criminalità, un sentimento astratto, una preoccupazione di ordine sociale, politico e morale riguardo al luogo in cui si vive. Il secondo aspetto è un sentimento personale, legato alle caratteristiche e alle esperienze di vita di ciascuno, è la sensazione di ansia e di angoscia che si prova quando si teme di rimanere vittima di un reato.

Ciò spiega perché una persona può essere preoccupata, in generale, del problema criminalità, ma non avere timore di essere personalmente vittimizzata; i rispondenti che segnalavano come prima problema più preoccupante oggi la criminalità, nella concretezza del loro quotidiano hanno problemi più pratici: “mancanza di cassonetti”, “mancanza di fogne”, “servizi comunali inesistenti”, “mancanza di collegamenti fra paesi”, “marciapiedi inesistenti”, “assenza totale di benzinai” e così via.

Tab. 10 – Quali sono gli aspetti più positivi della zona in cui abita?

	% delle risposte	% dei soggetti
Tranquillità	40,4	53,2
Ambiente	25,3	33,3
Servizi, infrastrutture	17,8	23,4
Sociale	10,3	13,5
Viabilità	4,1	5,4
Sicurezza	2,1	2,7

Da contraltare alla domanda sui problemi è quella che chiede di indicare gli aspetti positivi della zona in cui si abita (vedi tab. 10), e ben il 53,2% dei soggetti indica la tranquillità come pregio principale, seguita da aspetti di carattere ambientale (“molto verde”, “parco naturale”, “zone verdi molto curate”, “poco inquinamento” ecc.) e dalla bontà delle infrastrutture e dei servizi (“avere tutto a portata di mano”, “abbondanza di parcheggi”, “negozi comodi”, “buoni servizi luce-acqua-gas”).

Tab. 11 – Giudizi della sicurezza in diversi luoghi

	<i>Per niente sicura</i>	<i>Poco sicura</i>	<i>Abbastanza sicura</i>	<i>Molto sicura</i>	<i>Non so</i>
Scuola	3,0	21,7	55,4	7,8	12,0
Aree verdi pubbliche	9,0	33,7	39,8	6,0	11,4
Fascia costiera	9,6	36,7	41,0	4,2	8,4
Centro	4,8	8,4	63,9	17,5	5,4

Per concludere, nell'opinione degli intervistati il centro è la zona del comune di Cervia più sicura, mentre poco sicure sono in particolare la fascia costiera e le aree verdi pubbliche (vedi tab. 11).

6. Vittimizzazione e criminalità

Agli intervistati è stato chiesto con quale frequenza escono di casa, sia per motivi di studio o lavoro (e altre incombenze quotidiane, come fare la spesa), sia per motivi di svago serale, e con quale frequenza utilizzano i mezzi pubblici per i propri spostamenti; l'obiettivo è quello di avere un'indicazione sui comportamenti abituali, da raffrontare con le opinioni in merito alla criminalità e alla percezione della sicurezza.

Come mostra la tabella 12, quasi tutti gli intervistati escono abitualmente durante il giorno, e 8 su 10 escono almeno una volta alla settimana anche la sera per motivi di svago, il che testimonia di una popolazione che vive tranquillamente il proprio territorio e non è spinta dal timore a chiudersi in casa.

Tab. 12 – Frequenza uscite da casa e utilizzo mezzi pubblici

	Giorno	Sera	Uso mezzi
Tutti i giorni	83,1	10,2	1,2
Più volte a settimana	9,0	47,6	0,6
Una volta a settimana	5,4	22,3	0,6
Qualche volta al mese	1,2	9,0	4,2
Qualche volta all'anno	0,6	5,4	12,0
Mai	0,6	5,4	81,3

Discorso a parte va fatto per l'utilizzo di mezzi pubblici per i propri spostamenti, del tutto eccezionale, giacché 8 intervistati su 10 affermano di non usufruirne mai, anche se la precisazione è che non esistono servizi di trasporto pubblico nelle zone di residenza.

Nel questionario sono state inserite alcune domande per testare il livello di vittimizzazione dei cittadini, nella convinzione che l'essere stati vittime di reati possa influire sulla percezione della sicurezza e sulle opinioni relative all'operato delle forze dell'ordine; 3 intervistati su 10 dichiarano di aver subito un reato negli ultimi 5 anni, e 2 su 10 nell'ultimo anno (vedi tab. 13). Incrociando le due informazioni possiamo precisare che il % degli intervistati non è mai stato vittima di reati, il % è stato vittima o quest'anno, o nei precedenti 5 anni, e il % è stato vittima sia in passato che nell'ultimo anno.

Tab. 13 – Intervistati che dichiarano di essere stati vittime di reati

	Ultimo anno	Ultimi 5 anni
Sì	19,3	32,5
No	80,1	66,9
Non risponde	0,6	0,6

Per la quasi totalità si tratta di furti, in 3 casi di rapine o di reati assommati nella categoria altri crimini: distruzione di un'auto in sosta; atti vandalici da parte di una banda di ragazzini e (vedi tab. 14).

Tab. 14 – Tipo di reato ha subito

	v.a.	%
Violenza alle persone (lesioni, rissa ecc.)	2	1,2
Reati sessuali (violenza carnale, atti di libidine ecc.)	1	0,6
Furto (borseggio, furto d'auto, furto in appartamento ecc.)	59	35,8
Rapina	3	1,8
Truffe e altri crimini economici	2	1,2
Altro crimine (specificare:)	3	1,8

L'87,5% di chi ha subito un reato ha anche sporto denuncia all'autorità giudiziaria; tra gli otto casi in cui ciò non è avvenuto c'è l'unico caso di reati sessuali, un caso di truffa mentre per gli altri si tratta di furti. In letteratura si sottolinea come la tendenza a denunciare dipenda in parte dal senso civico e dall'atteggiamento nei confronti del sistema penale, ma in parte dalla sfiducia verso le forze dell'ordine, come sembra essere per quelli, tra i nostri intervistati, che hanno aggiunto a commento dell'assenza di denuncia frasi riportate dalle intervistatrici, ad esempio: “non serve perché non aiuta”.

Un fattore decisivo nella determinazione della vittima a denunciare, sottolineato da ricerche condotte negli Stati Uniti e nei maggiori paesi europei, è l'entità del danno subito: più esiguo è il danno, minore è la propensione a denunciare. Anche in questo caso i commenti degli intervistati ci vengono in aiuto: alcuni dei casi di furto per i quali non è stata fatta denuncia riguardano la sottrazione di biciclette.

Un altro elemento che può aiutare per mettere a fuoco la percezione di criminalità che hanno gli intervistati è la domanda: “*Secondo lei, quale categoria sociale corre un maggior rischio di delinquere?*”, alla quale era possibile scegliere una sola tra le risposte indicate. Indubbiamente il 27% che risponde “chiunque” ha una percezione

della criminalità come un fenomeno complesso; i reati sono di varia natura, non solo di tipo predatoria, o legati all'uso della violenza.

Tab. 15 – Categorie sociali a maggior rischio di delinquere

Gli immigrati stranieri	30,7
Chiunque	27,0
Gli zingari	17,8
Chi è isolato a livello relazionale e sociale	9,2
Chi vive in ambienti violenti	7,4
I giovani	6,1
I poveri	1,2
Chi è psicologicamente labile	0,6

A sorpresa, tuttavia, la categoria di risposta che raccoglie il maggior numero di adesioni è quella degli immigrati stranieri, che letta alla luce di quanto affermato dagli intervistati a proposito dei problemi più preoccupanti oggi sembra confermare un cattivo clima culturale nei confronti degli stranieri e dei migranti, sul quale l'amministrazione dovrebbe forse concentrare progetti volti all'accettazione e all'integrazione, così da prevenire una fonte di possibili tensioni sociali .

7. Fiducia nelle istituzioni e rapporto con le forze dell'ordine

Alcune domande sono state inserite per mettere a fuoco il clima di fiducia che i cittadini nutrono verso soggetti istituzionali, per valutare se tale clima presenta un qualche legame con la percezione di sicurezza o le opinioni in merito alla criminalità.

Tab. 16 – Quanta fiducia ripone nei seguenti soggetti

	<i>Nessuna</i>	<i>Poca</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molta</i>	<i>Non so</i>
La magistratura	9,7	32,7	43,6	8,5	5,5
La Scuola, l'Università	3,6	24,2	48,5	13,9	9,7
La Chiesa	20,0	31,5	35,8	9,1	3,6
Gli amministratori del suo Comune	19,4	27,9	44,2	4,2	4,2
I politici a livello nazionale	44,8	44,8	7,9	-	2,4
Le associazioni di volontariato, le cooperative sociali	5,5	15,2	46,1	26,7	6,7

I politici a livello nazionale e la Chiesa sono le istituzioni che godono di minor fiducia, mentre, al versante opposto, godono di fiducia (abbastanza e molta) le associazioni di volontariato e le cooperative sociali per circa 7 intervistati su 10, e la scuola e l'università per 6 su 10.

Tab. 17 – Quanta fiducia ripone nelle seguenti forze dell'ordine

	<i>Nessuna</i>	<i>Poca</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molta</i>	<i>Non so</i>
Carabinieri	3,6	15,2	50,9	29,1	1,2
Polizia	3,6	15,8	52,1	24,2	4,2
Guardia di finanza	8,5	24,2	45,5	16,4	5,5
Polizia Municipale	17,0	23,6	45,5	12,1	1,8

Punteggi migliori totalizzano le forze dell'ordine, con percentuali di fiducia (molta o abbastanza) dal 57% all'80%, con la fiducia maggiore guadagnata da carabinieri e agenti di polizia. Da segnalare la quota consistente di cittadini (40,6%) che ha poca o nessuna fiducia per gli agenti di polizia municipale, tra gli esponenti delle forze dell'ordine la categoria che gode di minori consensi (vedi tab. 17). Probabilmente, come suggerito anche da alcuni commenti riportati in tabella 23, il gradimento verso i vigili urbani è condizionato dall'attività svolta in merito al controllo della sosta e alla viabilità, con sanzioni che possono colpire anche i residenti.

Dopo aver accertato la stima dimostrata agli esponenti delle forze dell'ordine, il questionario chiedeva una valutazione del loro operato nel controllare la criminalità a Cervia; il giudizio è, sebbene di poco, positivo, con 6 cittadini su 10 che attribuiscono un voto che va da 6 a 10 (vedi tab. ...)

Tab. 18 –

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Voto da 1 a 4			21,8
Voto 5			18,8
Voto 6			26,7
Voto 7 a 10			32,7
Totale			100,0

Tab. 19 – Tra i fenomeni che ora le leggerò, mi potrebbe dire quali sono quelli a cui le forze dell'ordine dovrebbero dedicare maggiore attenzione?

Riciclaggio	4,6
Usura	4,1
Furti in appartamento	24,5
Borseggi	7,3
Spaccio di droga	31,8
Immigrazione irregolare	24,7
Altro (specificare):	3,0
Non so	-

Tab. 20 – A quali dei seguenti fenomeni dovrebbe dedicarsi maggiormente la polizia municipale?

Guida pericolosa, sosta	19,2
Sorveglianza in scuole e giardini	22,0
Immigrazione irregolare	21,3
Controllo licenze commerciali	3,0
Abusivismo	14,3
Mediazione conflitti e liti, controllo livello dei rumori	4,2
Atti vandalici	15,4
8. Altro (specificare):	0,5
9. Non so	0,2

Il senso di insicurezza dei cittadini, più che alla frequenza dei reati predatori, dipende «dal ripetersi di inciviltà, di piccoli disordini, di violazioni di norme ampiamente condivise» [Barbagli 1992: 207].

Tab. 21 – Secondo lei in che cosa consiste una corretta politica della sicurezza?

Coordinamento con le forze dell'ordine	17,5
Videosorveglianza in alcune zone del territorio	9,5
Interventi per una maggiore sicurezza sulle strade; potenziamento illuminazione pubblica fuori e dentro i centri abitati	18,8
Eliminazione barriere architettoniche	4,6
Interventi sul disagio giovanile e sociale; assistenza	13,9
Monitoraggio costante sul fenomeno della prostituzione	10,8
Monitoraggio costante sui flussi migratori	18,6
Educazione civica	5,3
Altro	0,9

Agli intervistati è stato chiesto di esprimere un parere sull'utilità di "un progetto pluriennale per il perseguimento di un maggiore livello di sicurezza sull'intero territorio" approntato dall'amministrazione comunale (con un voto da 1 = per niente a 10 = del tutto). Il 47,6% dei rispondenti ha espresso 10, mentre solo il 6,7% ha attribuito un voto da 1 a 5.

Tab. 22 – Su quali aree occorre un maggiore impegno da parte dell'amministrazione locale?

Coordinamento con le forze dell'ordine	16,0
Videosorveglianza in alcune zone del territorio	8,1
Illuminazione pubblica	9,1
Interventi per una maggiore sicurezza sulle strade	18,7
Disagio giovanile	12,2
Assistenza sociale	6,9
Emarginazione sociale	7,9
Immigrazione	19,1
Altro (specificare):	1,9

11 missing cases; 155 valid cases

In conclusione alle domande volte a rilevare le opinioni dei cittadini, abbiamo inserito la possibilità di segnalare indicazioni o suggerimenti personali sul tema della sicurezza, attraverso una domanda a risposta aperta. Poco meno della metà dei rispondenti (73 corrispondenti al 44% degli intervistati) hanno usufruito di questa possibilità, fornendo un totale di 100 indicazioni, e la tabella 23 riporta nel dettaglio le loro proposte.

Innanzitutto, tra gli intervistati che hanno risposto a questa domanda 1 su 3 suggerisce di aumentare i controlli e la presenza delle forze dell'ordine, richiamandosi a un'idea di sicurezza che ha a che fare con la repressione del crimine o, comunque, con il dispiegamento di forze come deterrente alla commissione di fatti illeciti. Segue (1 rispondente su 5) l'indicazione di miglioramenti alla viabilità, a ulteriore conferma di quanto emerso nelle domande relative ai problemi presenti nella zona in cui si vive. Al terzo posto (1 rispondente su 10), si collocano suggerimenti a livello legislativo (che esulano dai compiti delle amministrazioni locali) e relativi all'applicazione e al rispetto delle leggi e delle regole già in vigore.

Tab. 23 – Vuole darmi indicazioni o suggerimenti personali sul tema della sicurezza?

Area	Suggerimenti	Frequenza
Sorveglianza	Sorveglianza maggiore; più controlli ovunque; attenzione maggiore da parte delle forze dell'ordine; maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine; potenziare forze dell'ordine; maggior controllo e presenza nelle zone più a rischio; potenziare i controlli; ci vorrebbe maggior controllo; più controlli quotidianamente; più controlli; più presenza della vigilanza; controllo vandalismo; maggior coordinamento tra le forze dell'ordine; impiego forze dell'ordine perché vigilino sui cittadini; più	35

	controllo, per rendere più sicure le persone; località Pisignano: maggiore presenza dei vigili (vigile di quartiere); vigili di quartiere; controllare, specialmente nelle ore serali e notturne, le strade e i centri abitati; pattugliare le strade notturne, specialmente quelle vicine al mare; introdurre figura del vigile di quartiere; maggior presenza nel territorio di forze dell'ordine; più controllo a "tempo perso" e videosorveglianza; più controlli; più presenza sul territorio delle forze dell'ordine; vigile notturno di quartiere; maggiori controlli sul territorio da parte delle forze dell'ordine (immigrazione, droga, abusivismo, gente pericolosa, furti); maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio al fine di assicurare il rispetto della legge da parte di tutti; più controlli; maggiori controlli; più agenti in giro; incremento delle forze dell'ordine; più controlli del territorio; maggiori controlli forze dell'ordine; più vigili o carabinieri giorno e notte per i controlli sul territorio; presenza costante delle forze di pubblica sicurezza.	
Viabilità	Sicurezza stradale per i bambini; magari un semaforo; fare rotonde in strada provinciale 254; eliminare semafori ss 16; migliorare accessi alla città; più controlli sulle strade; distaccamento polizia stradale; invece di fare multe con gli autovelox fare prevenzione e segnaletica giusta; presenza di parcheggi per eliminare le auto parcheggiate in strada; sicurezza stradale: fare piste ciclabili; località Pisignano: realizzazione pista ciclabile; invece di fare le multe si dia maggiore attenzione ai furti nelle auto e allo stato delle strade; maggiore sensibilità per contenere il traffico; più finanziamenti per la costruzione di piste ciclabili; maggiori controlli dei documenti e sul rispetto della precedenza ai pedoni sulle strisce; controllo all'uscita dalla discoteca; controllo sulla circolazione; incremento dei controlli per guida in stato d'ebbrezza; servono strade migliori in uscita per Cervia e in entrata; più controlli anche delle soste sulla strada con rischio per le persone e le auto e/o motori.	20
Legislazione/ legalità	Fare leggi serie; applicazione delle leggi reali; certezza della pena; pene più severe; sollecitamento di leggi a livello nazionale più sicure; far rispettare le regole; maggiori controlli amministrativi, dare il senso della giustizia; far pagare le tasse a evasori; leggi che permettano di intervenire; essere duri e certi contro chi fa del crimine a tutti i livelli, come attività lavorative; far rispettare le leggi.	11
Stranieri	Corretto flusso migratorio; espulsione immediata degli irregolari perché non possono lavorare ed essere assunti regolarmente; maggior controllo sulla gente che arriva (extracomunitari); controlli sull'immigrazione in estate; prendere spunto da quei sindaci che lasciano in città solo gli extracomunitari con lavoro e casa; non dare via il nostro lavoro agli stranieri perché costano meno (cosa sono schiavi?) e non regalare agli stranieri la nostra società e il nostro stato sociale in cambio di alcuni voti!!!; risposte concrete al problema immigrazione; controllo dell'immigrazione; controllo sugli immigrati.	9
Interventi urbanistici	Recupero urbanistico delle aree degradate; migliorare e prestare attenzione a tutte le zone (non solo al centro); potenziare illuminazione; più pulizia negli spazi pubblici; più illuminazione; più illuminazione (verso la Malva); più manutenzione a marciapiedi, strade, rete fognaria; anche i quartieri decentrati (Pinarella e Tagliata) hanno tutti i diritti di essere mantenuti come Cervia e Milano Marittima.	8
Interventi sociali	Azioni di sostegno alle aree sociali critiche; aumentare le occasioni culturali che possano stimolare varie fasce d'età; investire un po' di più sulle persone per cercare di stare vicino ai giovanissimi e agli anziani rimasti soli; qualcosa di più per i giovani; incontri per i giovani socialmente utili; un punto di ritrovo sicuro per gli anziani; attenzione al	7

Educazione	sociale per coloro che hanno bisogno. Educare fin da bambini al rispetto del prossimo (cominciare anche da piccole cose, ad es. fermarsi con le macchine sulle strisce); educare fin da piccoli al rispetto degli altri e della legge; combattere il bullismo a scuola; formare i giovani all'educazione civica e insegnare loro valori (attraverso la scuola, la Chiesa e in primo luogo la famiglia).	4
Altro	Fare più prevenzione e meno “cassa” con le multe; ascoltare maggiormente le esigenze dei cittadini; più collaborazione da parte delle forze dell'ordine verso i cittadini; avere più riferimenti anche nella frazione; chi fa giustizia da sé fa per tre; maggiore tempestività negli interventi.	6

Al quarto posto ricompaiono indicazioni relative agli immigrati stranieri, con accenti che rafforzano quanto detto in precedenza rispetto al clima di avversione verso questi soggetti da parte di una quota dei residenti di Cervia.

Bibliografia di riferimento

- Barbagli M. (1992), *Vivere in una città sicura*, “Sicurezza e Territorio”, vol. 1.
- Barbagli M. (1995), *L'occasione e l'uomo ladro*, il Mulino, Bologna.
- Santinello M., Gonzi P. e Scacchi L. (1998), *Le paure della criminalità*, El Giuffré, Milano.